



Prefettura di Torino

“Piano speditivo emergenza esterna
siti di stoccaggio
e di lavorazione dei rifiuti”

(L. 1° dicembre 2018 n. 132)





Prefettura di Torino

INDICE

1. Premessa (pag. 3)
2. I siti di stoccaggio e lavorazione rifiuti nella provincia di Torino (pag. 5)
3. Livelli di allerta (pag. 8)
4. Enti e società coinvolti (pag. 10)
5. Modello organizzativo di intervento (pag. 11)
6. Procedure di intervento (pag. 12)
7. Catena allertamento (pag. 17)
 - a. diagramma di flusso preallarme;
 - b. diagramma di flusso allarme - emergenza
8. Elenco distribuzione e recapiti (pag. 19)
9. Allegato 1: elenco siti di stoccaggio e lavorazione rifiuti.
10. Allegato 2: elenco impianti siti mobili.



Prefettura di Torino

1. PREMESSA

L'articolo 26 bis del Decreto Sicurezza (D.L. 113/2018 convertito in L. 132/2018) ha introdotto l'obbligo per i gestori di impianto di stoccaggio e lavorazione rifiuti (esistenti o di nuova costituzione) di predisporre un piano di emergenza interna (P.E.I) da inoltrare al Prefetto del territorio entro 90 giorni dall'entrata in vigore del Decreto medesimo. L'introduzione dell'obbligo risponde all'esigenza di responsabilizzare i gestori nell'informare adeguatamente i propri lavoratori e le autorità locali dei rischi che potrebbero nascere dal trattamento dei rifiuti. I gestori dovranno, altresì, controllare e circoscrivere gli eventuali incidenti al fine di minimizzare gli effetti e limitare i danni per la salute umana e per l'ambiente circostante e provvedere al ripristino dei luoghi e al disinquinamento ambientale dopo un incidente.

Il Prefetto, esaminata la documentazione inoltrata dai gestori, predispone il Piano di Emergenza Esterna entro 12 mesi dalla ricezione della stessa d'intesa con le regioni e gli enti locali interessati e ne coordina l'attuazione.

Il comma 9 dell'art. 26 bis prevede che con successivo decreto verranno disposte le linee guida per la predisposizione del P.E.E. e per la relativa informazione alla popolazione.

Il 13 febbraio è stata diffusa una nota congiunta dal Ministero dell'Interno e Ministero dell'Ambiente nella quale sono fornite le prime indicazioni ai gestori degli impianti di rifiuti ai sensi del comma 4 dell'art. 26 bis (protocollo 2730 -2019). La nota congiunta individua le informazioni che devono essere fornite al Prefetto, chiarendo che le stesse sono da considerarsi a titolo esemplificativo e non esaustivo e precisando che, qualora non siano ragionevolmente prevedibili effetti all'esterno dell'impianto provocati dagli incidenti individuati nell'ambito di valutazione del rischio, gli stessi Prefetti possano decidere di non predisporre il Piano di Emergenza Esterna (P.E.E.).

Allo stato non risultano ancora adottate le linee guida per la predisposizione del P.E.E. (art. 26 bis, comma 9).

Questa Prefettura con Decreto del Prefetto n. 132277 datato 22 luglio 2020 ha costituito un Gruppo di Lavoro Tecnico per avviare le procedure di predisposizione, coordinamento e attuazione dei piani per i siti di stoccaggio.

Il Gruppo è composto da rappresentanti della Prefettura, dei Vigili del Fuoco, della Regione Piemonte, della Città Metropolitana e di Arpa Piemonte.

Sul territorio della Provincia sono presenti un notevole numero di impianti. Si rende quindi necessario individuare un percorso metodologico nel quale vengano definite le



Prefettura di Torino

priorità per scongiurare eventuali rischi di incidente, anche in considerazione del fatto che nel corso della videoconferenza del 13.10.2020 con il Dipartimento di Protezione Civile in occasione de “*La Settimana Nazionale di Protezione Civile*” la pianificazione dei Piani di Emergenza dei Siti di Stoccaggio è stata configurata come uno degli obiettivi del 2021.

In attesa dell’adozione di linee guida da parte del Ministero, il Gruppo di lavoro costituito presso questa Prefettura ha concordato di avviare i lavori per la predisposizione di un modello organizzativo di intervento generale da inoltrare alle aziende per avviare una pianificazione finalizzata, in una prima fase, a gestire principalmente il flusso di comunicazioni conseguenti ad un eventuale situazione di pericolo, in modo da consentire ai soggetti deputati di intervenire in maniera coordinata e minimizzare, in tal modo, i potenziali danni.



Prefettura di Torino

2. I SITI DI STOCCAGGIO E LAVORAZIONE RIFIUTI NELLA PROVINCIA DI TORINO

La Provincia di Torino si estende su una superficie di 6.829 km², ha circa 2,3 milioni di abitanti e comprende 312 comuni. È una delle Province più estese d'Italia oltre ad essere la Provincia con il più alto numero di Comuni e confina a nord con la Valle d'Aosta, a est con le province di Biella, Vercelli, Alessandria e Asti, a sud con la Provincia di Cuneo, a ovest con la Francia. I siti di stoccaggio e lavorazione rifiuti autorizzati dalla Città Metropolitana di Torino sono attualmente 533 (dato rilevato al 12 marzo 2021), sono diffusi su tutto il territorio provinciale ed insistono, alla redazione del presente piano, su 126 Comuni. Naturalmente in alcuni di essi è presente un solo insediamento mentre su altri il numero può variare sino ad un massimo di 74. Nell'elenco sotto riportato sono indicati il numero di siti per singolo comune ed in particolare:

- Torino con 74 siti;
- Leinì con 29 siti;
- Settimo Torinese con 19 siti;
- Moncalieri con 14 siti;
- Borgaro Torinese ed Orbassano con 12 siti ciascuno;
- Grugliasco e Nichelino con 11 siti ciascuno;
- Pianezza con 10 siti;
- San Mauro Torinese e Volpiano con 9 siti ciascuno;
- Caluso, Collegno, Mappano, Rivoli e Venaria Reale con 8 siti ciascuno;
- Beinasco, Carmagnola, Piobesi Torinese e Poirino con 7 siti ciascuno;
- Cambiano, Druento, Ivrea, Rivalta di Torino, San Maurizio Canavese, Santena e Villastellone con 6 siti ciascuno;
- Bricherasio, Ciriè, La Loggia, Pinerolo, Rondissone e Vinovo con 5 siti ciascuno;
- Carignano, Chieri, Chivasso, None, Robassomero, Torrazza Piemonte e Volvera con 4 siti ciascuno;
- Alpignano, Andezeno, Avigliana, Campiglione-fenile, Castellamonte, Foglizzo, Ozegna, Piossasco, Salassa, Sant'Ambrogio di Torino e Trofarello con 3 siti ciascuno;
- Bairo, Balangero, Bruino, Bruzolo, Candiolo, Cumiana, Forno Canavese, Grosso, Lombardore, Luserna San Giovanni, Pinasca, Pralormo, Riva presso Chieri, Rivara, Rivarolo Canavese, Salbertrand, San Secondo di Pinerolo, Scalenghe, Trana, Val della Torre, Villafranca Piemonte e Villafranca Canavese con 2 siti ciascuno;



Prefettura di Torino

- Agliè, Airasca, Albiano d'Ivrea, Arignano, Barone Canavese, Bollengo, Borgofranco d'Ivrea, Borgone di Susa, Bosconero, Brandizzo, Buriasco, Buttigliera Alta, Caprie, Carema, Caselle Torinese, Castiglione Torinese, Cavagnolo, Cavour, Chiaverano, Cuceglio, Front, Frossasco, Giaveno, La Cassa, Lombriasco, Maglione, Mathi, Mattie, Mazzè, Mercenasco, Montalto Dora, Monteu da Po, Osasco, Parella, Pavone Canavese, Perrero, Piscina, Quassolo, Roletto, San Benigno Canavese, San Carlo Canavese, San Francesco al Campo, San Gillio, San Giorgio Canavese, Strambino, Valchiusa, Vauda Canavese, Verolengo, Villar Perosa, Villarbasse, Villareggia e Viù con 1 sito ciascuno;
- 26 impianti mobili di trattamento dei rifiuti, le cui campagne di attività siano svolte nell'ambito della provincia di Torino.

I siti in parola sono da un punto di vista autorizzativo così suddivisi:

- 34 impianti autorizzati con Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'art. 29-bis del D.lgs. 152/2006. Si tratta di impianti di dimensioni significative dotati di buona strutturazione la cui progettazione e conduzione deve rispondere alle migliori tecniche disponibili contenute in specifici documenti comunitari;
- 229 impianti autorizzati con Autorizzazione Unica di cui all'art. 208 del D.lgs. 152/2006. Si tratta di impianti di dimensioni medio grandi anch'essi dotati di una discreta strutturazione, ma di tipologia estremamente variabile che rende i rischi connessi difficilmente standardizzabili (ad esempio rientrano in questa categoria gli autodemolitori, gli impianti anche mobili di gestione rifiuti inerti, gli impianti di compostaggio di piccole dimensioni, i depositi di carta e cartone, plastica, batterie ecc.);
- 130 impianti autorizzati con autorizzazione unica ambientale di cui al D.P.R. n. 59 del 13 marzo 2013. Si tratta di impianti piuttosto semplici e poco strutturati che tuttavia proprio in considerazione di ciò e delle tipologie di rifiuti gestiti (plastica, carta e cartone, gomma, batterie ecc.) posseggono un rischio intrinseco non trascurabile.
- 187 impianti iscritti nel registro delle imprese che esercitano attività di recupero ai sensi dell'art. 216 del D.lgs. 152/2006 e. Si tratta di impianti piuttosto semplici e poco strutturati che tuttavia proprio in considerazione di ciò e delle tipologie di rifiuti gestiti (plastica, carta e cartone, gomma, batterie ecc.) posseggono un rischio intrinseco non trascurabile.

Nella classificazione sopra riportata vengono trattati:

- rifiuti solidi combustibili come: carta, legno, plastica, nylon e raee;
- rifiuti liquidi combustibili come: oli, carburanti e solventi;
- rifiuti solidi non combustibili come: fanghi e metalli;
- rifiuti liquidi non combustibili come: acque organiche, inorganiche ed emulsioni.
- metalli combustibili;
- sostanze pericolose;



Prefettura di Torino

Il presente Piano Speditivo si applica, pertanto, in analogia ad altre procedure emergenziali già in essere, agli incidenti che potrebbero verificarsi, in relazione ai rifiuti depositati e/o lavorati, nei siti ed impianti in parola dovuti a:

- incendio;
- esplosione;
- dispersione tossica in atmosfera a seguito di sversamento rifiuti;
- dispersione ecotossica in acqua/suolo/sottosuolo.



Prefettura di Torino

3. LIVELLI DI ALLERTA

I livelli di allerta sono:

- PREALLARME;
- ALLARME / EMERGENZA;
- CESSATO ALLARME;

LIVELLO DI ALLERTA	SCENARIO	ATTIVAZIONI
PREALLARME	Eventi di limitata estensione riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un impatto contenuto all'interno dell'impianto;	<p>Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per vistosità e fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilascio o sversamenti di sostanze pericolose) non si esclude possano essere percepiti anche dalla popolazione e per i quali è necessario l'intervento dei soccorsi esterni. Il gestore o chiunque ravvisi il manifestarsi dell'evento richiede l'intervento dei VV.F. che allenteranno la Prefettura e gli enti del soccorso.</p> <p>Il Prefetto attiva, se necessario, il Centro di Coordinamento Soccorsi (CCS) ed allerta il Comune, la Regione Piemonte e la Città Metropolitana.</p> <p>Il Sindaco attiva se necessario il Centro Operativo Comunale (COC).</p>
ALLARME EMERGENZA	Eventi estesi riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dell'impianto;	In questa fase si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati dal Piano Speditivo



Prefettura di Torino

CESSATO ALLARME	Disposto dal Prefetto sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) e i referenti per le misure e il monitoraggio ambientale per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente, e le altre figure presenti nel Centro Coordinamento Soccorsi (CCS).
----------------------------	--

I livelli di preallarme e di allarme – emergenza, così come il loro rientro (cessato allarme) sono disposti dal Prefetto sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS).

La ripartizione in livelli ha lo scopo di consentire una graduale modulazione dell'intervento sulla scorta della valutazione, effettuata dal DTS, dello scenario incidentale e sulla sua possibile evoluzione alla luce dei seguenti elementi:

- tipologia dei rifiuti;
- l'area di danno interessata;
- l'ubicazione del sito in relazione alla sua vicinanza ad altri impianti a rischio di incendio ovvero ad obiettivi sensibili (come abitazioni, scuole, ospedali etc.);
- le condizioni meteorologiche;
- direzione ed intensità del vento.



Prefettura di Torino

4. ENTI E SOCIETA' COINVOLTI

I Soggetti partecipanti alla attuazione delle procedure definite dal presente piano sono:

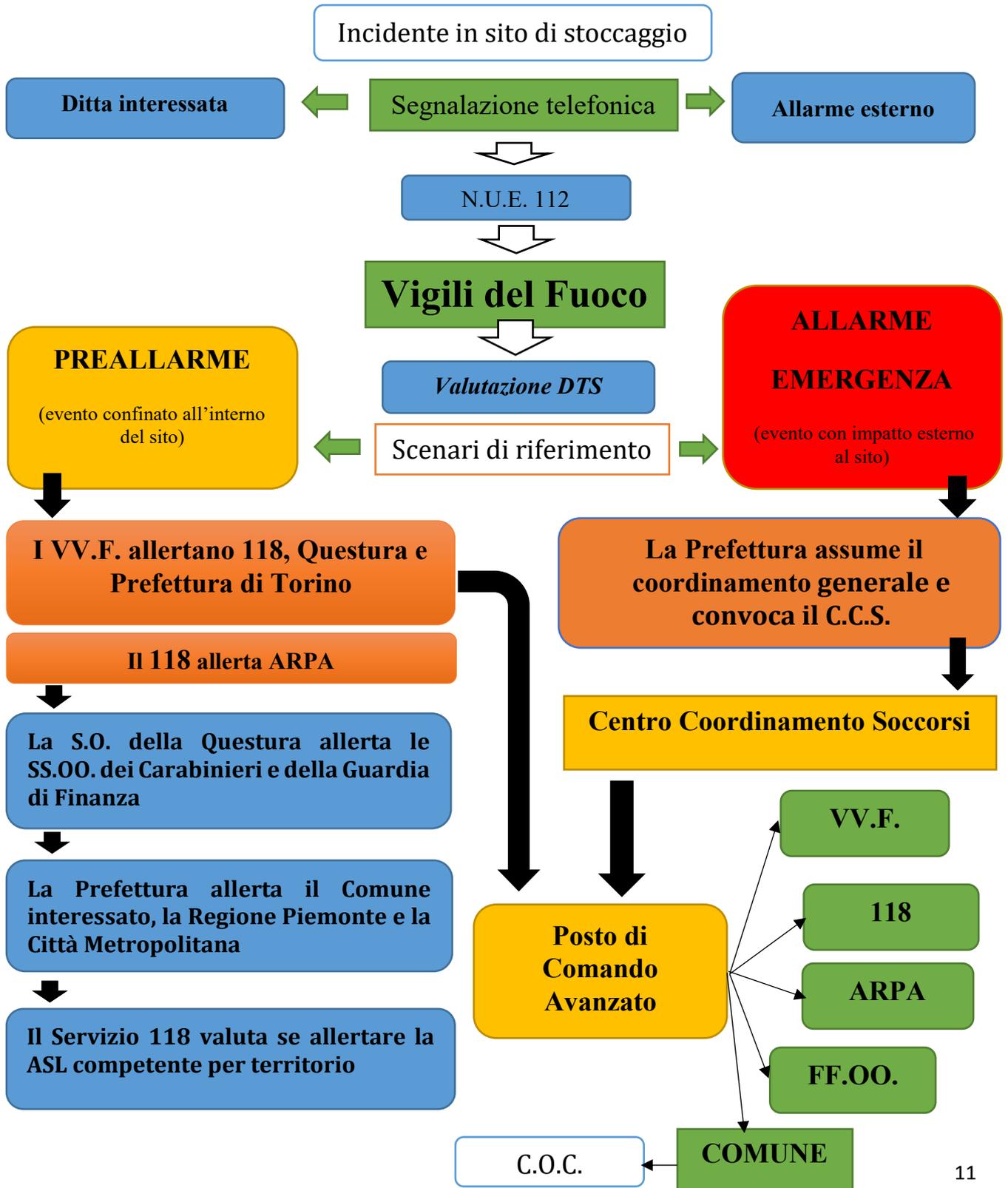
➤ **per gli ambiti di rispettiva competenza:**

- Prefettura di Torino;
- Polizia di Stato;
- Arma dei Carabinieri;
- Guardia di Finanza;
- Vigili del Fuoco;
- Servizio "118";
- Arpa Piemonte;
- ASL TO competente per territorio;
- Comuni interessati;
- Società titolari di siti di stoccaggio e di lavorazione rifiuti.



Prefettura di Torino

5. MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO





Prefettura di Torino

6. PROCEDURE DI INTERVENTO

▪ PREALLARME

Il Gestore (o il soggetto, anche esterno, che rilevi l'evento limitatamente al secondo punto).

- Attiva le procedure di emergenza e di messa in sicurezza degli impianti previste nel Piano di Emergenza Interna.
- Richiede, tramite comunicazione telefonica su linea telefonica 112, l'intervento del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.
- All'arrivo dei Vigili del Fuoco fornisce ogni utile assistenza alle squadre d'intervento nelle primarie operazioni di soccorso tecnico urgente, anche mettendo a disposizione le dotazioni opportunamente custodite e mantenute in perfetta efficienza presso lo stabilimento.
- Rimane in contatto con i Vigili del Fuoco e fornisce informazioni sull'evolversi della situazione, inclusi i dati di direzione del vento.
- Attiva gli organi di soccorso sanitari e tecnico esterni sia in caso di emergenza interna sia in caso di emergenza esterna

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco:

- Invia sul posto le unità necessarie, coordinate dal Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS), per la gestione dell'intervento, a seguito della richiesta telefonica dello stabilimento.
- Partecipa ad un funzionale scambio di informazioni con la Prefettura e gli Enti coinvolti.
- Attua il coordinamento operativo dell'intervento sul luogo dell'incidente, istituendo il Posto di Comando avanzato (PCA) attraverso il DTS, avvalendosi anche del supporto dei tecnici dell'Arpa, dell'Asl, del 118 e delle Forze dell'Ordine.
- Informa costantemente la Prefettura sull'azione di soccorso e sulle misure necessarie per la salvaguardia della popolazione.
- Delimita l'area interessata dall'evento al fine di consentire la perimetrazione per l'impedimento all'accesso al personale non autorizzato, coordinandosi con le Forze dell'Ordine.

Il Prefetto:

- Informa il Comune, la Città Metropolitana e la Regione Piemonte dell'evento in atto coordinandosi con i Vigili del Fuoco.
- Sulla scorta di quanto segnalato dai Vigili del Fuoco, valuta la convocazione, del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS).



Prefettura di Torino

- Sulla base del rapporto dei Vigili del Fuoco autorizza la chiusura di strade provinciali e statali, disponendo eventualmente la sospensione dei trasporti pubblici e/o ferroviari.
- Nel caso l'evento sia individuato come incidente rilevante informa i Ministeri dell'Ambiente, dell'Interno, Il Dipartimento della Protezione Civile e il CTR del Piemonte;
- Provvede a informare gli organi di stampa e comunicazione sull'evolversi dell'incidente, in raccordo con la Città Metropolitana di Torino e il Sindaco diramando gli stati/livelli di emergenza.

La Città Metropolitana di Torino e la Regione Piemonte

- Mantengono le necessarie comunicazioni con il Prefetto.

Il Servizio Emergenza Sanitaria (118):

- Invia un'unità di pronto intervento sanitario
- Richiede l'intervento dell'ARPA tramite comunicazione telefonica al dirigente reperibile
- Informa l'ASL territoriale tramite comunicazione telefonica.

L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA):

- Invia personale tecnico per i necessari rilievi e monitoraggi.
- Chiede, ove è necessario, il supporto tecnico- scientifico delle competenti strutture interne.
- Trasmette gli esiti di rilievi e monitoraggi all'ASL territoriale e al Sindaco del Comune/Comuni coinvolti dall'evento incidentale ai fini dell'adozione di eventuali misure di salvaguardia della salute pubblica, sotto il profilo igienico-sanitario.
- Fornisce supporto alle azioni di tutela dell'ambiente.

L'Azienda Sanitaria Locale

- In caso di informativa ricevuta dal Servizio Emergenza Sanitaria, invia il personale tecnico per una valutazione della situazione.
- Sulla base dei dati forniti dall'Arpa valuta i pericoli e gli eventuali rischi per la salute pubblica, sotto il profilo igienico sanitario.



Prefettura di Torino

Il Sindaco.

- Attiva e coordina le strutture comunali di protezione civile e del volontariato, valutando l'attivazione del Centro Operativo Comunale.
- Informa la popolazione comunicando le eventuali misure di protezione da adottare.

▪ **ALLARME/EMERGENZA**

Il Gestore. (o il soggetto, anche esterno, che rilevi l'evento limitatamente al secondo punto).

- Attiva le procedure di emergenza e di messa in sicurezza degli impianti previste nel Piano di Emergenza Interna.
- Richiede, tramite comunicazione telefonica su linea telefonica 112, l'intervento del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.
- All'arrivo dei Vigili del Fuoco fornisce ogni utile assistenza alle squadre d'intervento nelle primarie operazioni di soccorso tecnico urgente, anche mettendo a disposizione le dotazioni opportunamente custodite e mantenute in perfetta efficienza presso lo stabilimento.
- Rimane in contatto con i Vigili del Fuoco e fornisce informazioni sull'evolversi della situazione, inclusi i dati di direzione del vento.
- Attiva gli organi di soccorso sanitari e tecnico esterni sia in caso di emergenza interna sia in caso di emergenza esterna
- Invia un rappresentante al Centro di Coordinamento Soccorsi fornendo informazioni sull'evolversi della situazione.

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco:

- Invia sul posto le unità necessarie per la gestione dell'intervento, a seguito della richiesta telefonica dello stabilimento;
- Partecipa ad un funzionale scambio di informazioni con la Prefettura e gli Enti coinvolti.
- Attua il coordinamento operativo dell'intervento sul luogo dell'incidente (DTS) avvalendosi anche del supporto dei tecnici dell'Arpa, dell'Asl, del 118 e delle Forze dell'Ordine.
- Informa costantemente la Prefettura sull'azione di soccorso e sulle misure necessarie per la salvaguardia della popolazione.
- Istituisce un Posto di Comando Avanzato (PCA) il cui Comandante assume la direzione tecnica operativa dell'intervento.



Prefettura di Torino

- Delimita l'area interessata dall'evento al fine di consentire la perimetrazione per l'impedimento all'accesso al personale non autorizzato.

Il Prefetto:

- Attiva, dirige e coordina gli interventi di tutte le strutture operative addette al soccorso.
- Convoca e presiede il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS).
- Informa il Comune, la Città Metropolitana e la Regione Piemonte dell'evento in atto coordinandosi con i Vigili del Fuoco.
- Sulla base del rapporto dei Vigili del Fuoco autorizza la chiusura di strade provinciali e statali, disponendo eventualmente la sospensione dei trasporti pubblici e/o ferroviari.
- Nel caso l'evento sia individuato come incidente rilevante informa i Ministeri dell'Ambiente, dell'Interno, Il Dipartimento della Protezione Civile e il CTR del Piemonte;
- Provvede a informare gli organi di stampa e comunicazione sull'evolversi dell'incidente, in raccordo con la Città Metropolitana di Torino e il Sindaco diramando gli stati/livelli di emergenza.

La Città Metropolitana di Torino e la Regione Piemonte

- Mantengono le necessarie comunicazioni con il Prefetto.

Il Servizio Emergenza Sanitaria (118):

- Invia un'unità di pronto intervento sanitario.
- Richiede l'intervento dell'ARPA tramite comunicazione telefonica al dirigente reperibile.
- Informa l'ASL territoriale tramite comunicazione telefonica.

L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA):

- Invia personale tecnico per i necessari rilievi e monitoraggi
- Chiede, ove è necessario, il supporto tecnico- scientifico delle competenti strutture interne.
- Trasmette gli esiti di rilievi e monitoraggi all'ASL territoriale e al Sindaco del Comune/Comuni coinvolti dall'evento incidentale ai fini dell'adozione di



Prefettura di Torino

eventuali misure di salvaguardia della salute pubblica, sotto il profilo igienico-sanitario.

- Fornisce supporto alle azioni di tutela dell'ambiente.

L'Azienda Sanitaria Locale:

- In caso di informativa ricevuta dal Servizio Emergenza Sanitaria, invia il personale tecnico per una valutazione della situazione.
- Sulla base dei dati forniti dall'Arpa valuta i pericoli e gli eventuali rischi per la salute pubblica, sotto il profilo igienico sanitario.

Il Sindaco.

- Attiva il Centro Operativo Comunale e coordina le strutture comunali di protezione civile e del volontariato.
- Informa la popolazione comunicando le eventuali misure di protezione da adottare.
- Ordina eventuali misure interdittive per la tutela igienico – sanitaria della popolazione, informandone il Prefetto e la popolazione interessata.

▪ **CESSATO ALLARME**

Il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco o funzionario delegato che ha assunto la direzione tecnico-operativa dell'intervento dà comunicazione della fine delle operazioni di soccorso tecnico al Prefetto e al Sindaco.

Il Prefetto e il Sindaco in relazione alle rispettive competenze in materia di ordine e sicurezza pubblica, sanità, ambiente e protezione civile adottano se del caso le determinazioni necessarie a ricondurre la situazione a normalità e comunicano il cessato allarme alla Stampa e al Gestore (il Prefetto) e alla Popolazione (il Sindaco).

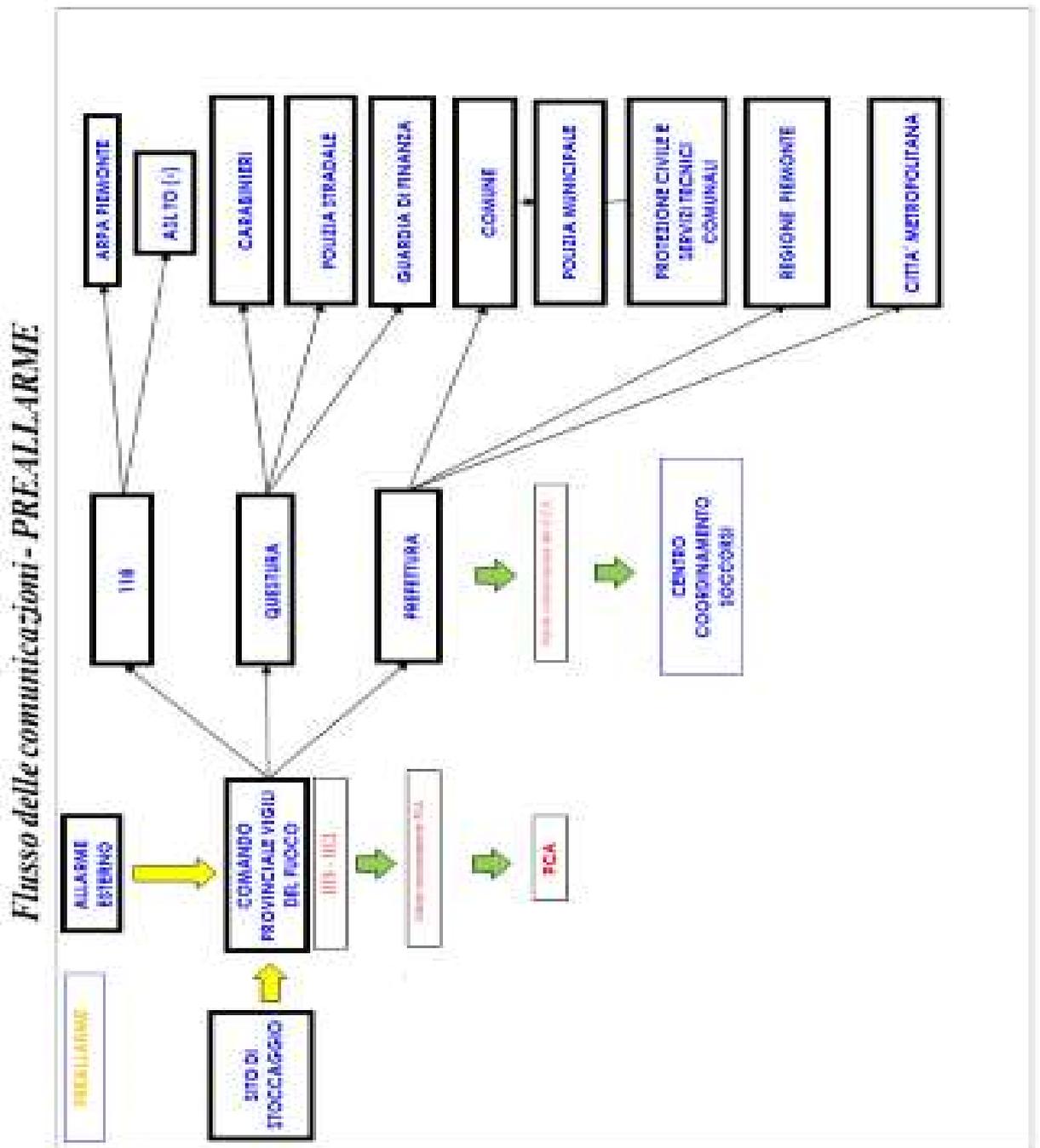
Una volta superata l'emergenza, il Sindaco al fine di ripristinare le normali condizioni di utilizzo del territorio, predispone una ricognizione, con gli Enti competenti, per il censimento degli eventuali danni, valuta la necessità di procedere all'attività di bonifica e intraprende all'occorrenza ulteriori misure di tutela sanitaria.



Prefettura di Torino

7. Catena di allertamento

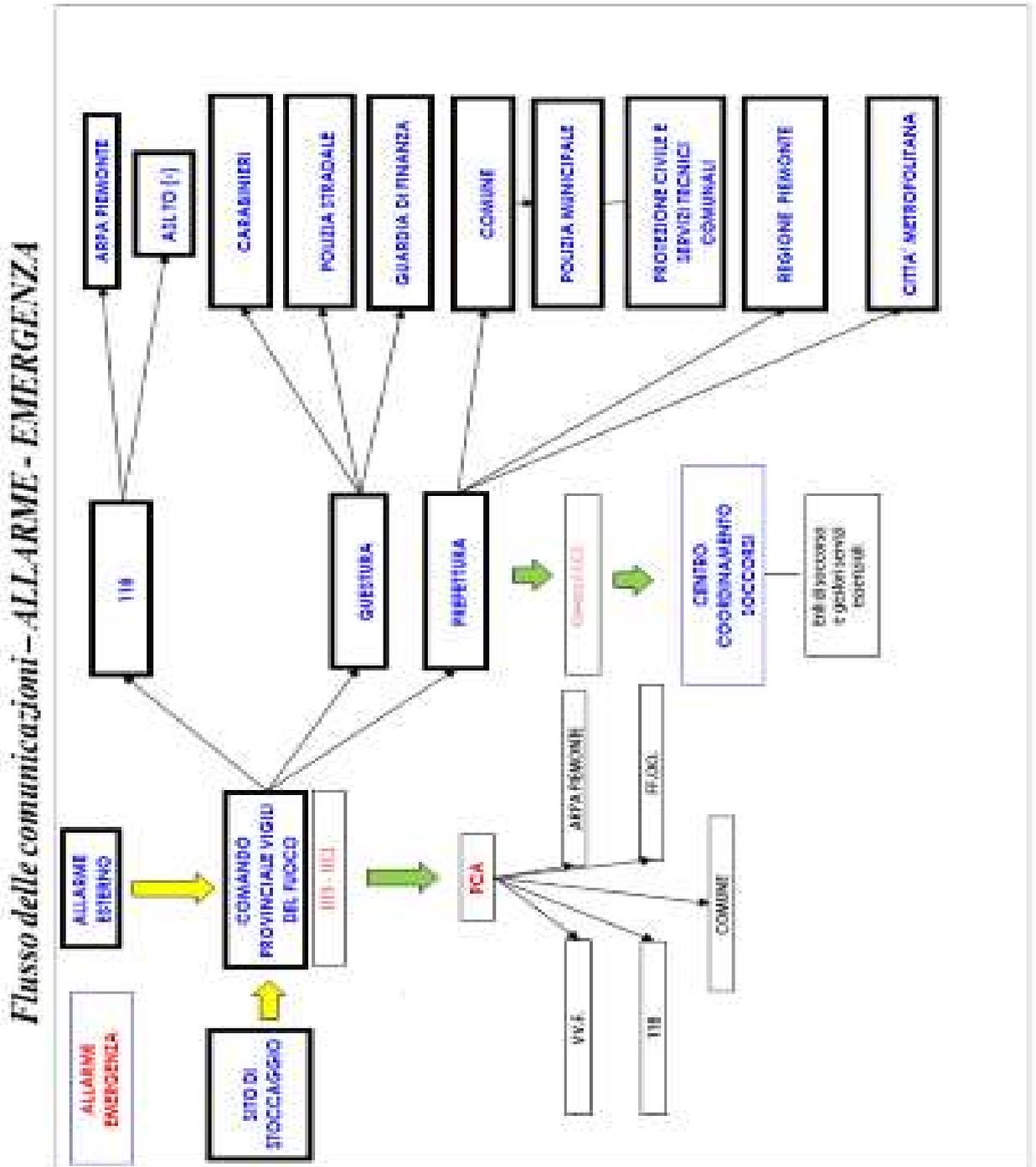
a)





Prefettura di Torino

b)





Prefettura di Torino

8. Elenco distribuzione e recapiti

Enti	Recapiti
PREFETTURA DI TORINO	011.55891 prefettura.torino@interno.it
QUESTURA DI TORINO	011.55881 salaoperativa@pecps.poliziadistato.it
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI	011.6887761 provtocto@carabinieri.it provtocte@carabinieri.it
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA	011.3305255 salop.torino@gdf.it
VIGILI DEL FUOCO	115 so.torino@vigilfuoco.it
118 PIEMONTE	011.4018100 segreteria118torino@cto.to.it
REGIONE PIEMONTE	011.4321306 011.4381420
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO	011.8615555 349.4163308 protezionecivile@.cittametropolitana.torino.it



Prefettura di Torino

ARPA Piemonte	335.5998509 rischio.industriale@pec.arpa.piemonte.it dip.torino@pec.arpa.piemonte.it	
ASL provincia di TORINO	Asl Città di Torino – 011.5661566 Asl TO3 – 011.40171 Asl TO4 – 011.9176666 Asl TO5 – 011.94293101	
COMUNI	AGLIE'	1
	AIRASCA	1
	ALBIANO D'IVREA	1
	ALPIGNANO	3
	ANDEZENO	3
	ARIGNANO	1
	AVIGLIANA	3
	BAIRO	2
	BALANGERO	2
	BARONE CANAVESE	1
	BEINASCO	7
	BOLLENGO	1
	BORGARO TORINESE	12
	BORGOFRANCO D'IVREA	1
	BORGONE SUSA	1
	BOSCONERO	1
	BRANDIZZO	1
	BRICHERASIO	5
	BRUINO	2
	BRUZOLO	2
	BURIASCO	1
	BUTTIGLIERA ALTA	1
	CALUSO	8
	CAMBIANO	6
	CAMPIGLIONE FENILE	3
	CANDIOLO	2
	CAPRIE	1
	CAREMA	1
	CARIGNANO	4
	CARMAGNOLA	7
CASELLE TORINESE	1	



Prefettura di Torino

CASTELLAMONTE	3
CASTIGLIONE TORINESE	1
CAVAGNOLO	1
CAVOUR	1
CHIAVERANO	1
CHIERI	4
CHIVASSO	4
CIRIE'	5
COLLEGNO	8
CUCEGLIO	1
CUMIANA	2
DRUENTO	6
FOGLIZZO	3
FORNO CANAVESE	2
FRONT	1
FROSSASCO	1
GIAVENO	1
GROSSO	2
GRUGLIASCO	11
IVREA	6
LA CASSA	1
LA LOGGIA	5
LEINI'	29
LOMBARDORE	2
LOMBRIASCO	1
LUSERNA SAN GIOVANNI	2
MAGLIONE	1
MAPPANO	8
MATHI	1
MATTIE	1
MAZZE'	1
MERCENASCO	1
MEZZENILE	0
MONCALIERI	14
MONTALTO DORA	1
MONTEU DA PO	1
NICHELINO	11
NONE	4
ORBASSANO	12
OSASCO	1
OZEGNA	3



Prefettura di Torino

PARELLA	1
PAVONE CANAVESE	1
PERRERO	1
PIANEZZA	10
PINASCA	2
PINEROLO	5
PIOBESI TORINESE	7
PIOSSASCO	3
PISCINA	1
POIRINO	7
PRALORMO	2
QUASSOLO	1
RIVA PRESSO CHIERI	2
RIVALTA DI TORINO	6
RIVARA	2
RIVAROLO CANAVESE	2
RIVOLI	8
ROBASSOMERO	4
RIVALTA DI TORINO	6
ROLETTO	1
RONDISSONE	5
SALASSA	3
SALBERTRAND	2
SAN BENIGNO CANAVESE	1
SAN CARLO CANAVESE	1
SAN GILLIO	1
SAN GIORGIO CANAVESE	1
SAN MAURIZIO CANAVESE	6
SAN MAURO TORINESE	9
SAN SECONDO DI PINEROLO	2
SANT'AMBROGIO DI TORINO	3
SANTENA	6
SCALENGHE	2
SETTIMO TORINESE	19
STRAMBINO	1
TORINO	74
TORRAZZA PIEMONTE	4
TRANA	2
TROFARELLO	3



Prefettura di Torino

	VAL DELLA TORRE	2
	VALCHIUSA	1
	VAUDA CANAVESE	1
	VENARIA REALE	8
	VEROLENGO	1
	VILLAFRANCA PIEMONTE	2
	VILLANOVA CANAVESE	2
	VILLAR PEROSA	1
	VILLARBASSE	1
	VILLAREGGIA	1
	VILLASTELLONE	6
	VINOVO	5
	VIU'	1
	VOLPIANO	9
	VOLVERA	4

NOTA:

nei Comuni evidenziati in rosso oltre ai siti di stoccaggio rifiuti sono presenti stabilimenti soggetti alla normativa Seveso:

Bruino: stabilimento Intermedi Chimici Industriali (soglia inferiore)

Chivasso: stabilimento Rivoira (soglia inferiore)

Front: Cartiera Giacosa (soglia inferiore)

Grugliasco: stabilimento Carmagnani (soglia superiore), stabilimento Air Liquide (soglia inferiore).

Luserna S. Giovanni: stabilimento Kastamonu (soglia superiore).

Mathi: Stabilimento Ahlstrom (soglia superiore).

Orbassano: stabilimento Brenntag (soglia inferiore).

Robassomero: stabilimento Eni spa (soglia superiore)

Roletto: stabilimento C.I.A. (soglia inferiore).

San Mauro T.se: stabilimento S.E. Special (soglia inferiore).

Settimo T.se: stabilimento Univergas (soglia inferiore)

Trofarello: stabilimento Von Roll (soglia inferiore).

Volpiano: stabilimenti Eni, Butangas Nord e Liguigas (soglia superiore) e stabilimenti Providus e Tazzetti (soglia inferiore).